

Cenni sul quadro giuridico e doganale per operare con la Russia

L'Italia è il sesto paese per volumi di scambi con la Russia e il secondo più grande importatore di gas russo in Europa. Negli ultimi dieci anni il numero di imprese italiane che ha approcciato il mercato russo è aumentato costantemente. Tuttavia affacciarsi al mercato russo richiede un approccio professionale. Per tale ragioni risulta utile fornire un quadro giuridico e doganale, di primo orientamento, nel quale l'impresa intenzionata ad avviare relazioni commerciali in Russia si troverà ad operare. A partire dall'autunno 2014 il Governo russo ha elaborato un piano strutturale per la riduzione delle importazioni di determinate tipologie di merci dai Paesi non appartenenti alla Unione Doganale. Le sanzioni introdotte a partire dal 2014 e in particolar modo la svalutazione del rublo hanno significato per le molte imprese italiane che esportavano in Russia congelamento degli acquisti, partner storici russi in attesa di vedere cosa stesse accadendo ma soprattutto raddoppio dei prezzi dei propri prodotti per il cliente finale. Parallelamente, la Russia ha cercato di consolidare la pratica dell'import substitution e di rafforzare la produzione industriale locale, con l'obiettivo di ridurre le importazioni del 50% entro il 2020. Anzi ha proposto all'Italia

la strategia del made in Russia with Italy per spingere le imprese ad andare a produrre in Russia. L'approccio con controparti russe dipende, quindi, oltre che dalle dimensioni dell'impresa italiana e dalla strategia commerciale praticata anche dai summenzionati piani introdotti dal Governo russo. Si va, infatti, dai contratti di compravendita, ai contratti di distribuzione commerciale, ai contratti di licenza sino ad arrivare alla costituzione di società e/o di Joint venture corporation direttamente in Russia. E' inteso, quindi, che, a seconda, della strategia commerciale posta in essere dagli investitori, si dovrà prestare specifica attenzione sia alla corretta redazione del contratto sia, in caso di norme inderogabili, al rispetto di quanto stabilito dall'ordinamento giuridico russo che appartiene alla famiglia romano-germanica (civil law) e pertanto presenta partizioni, categorie e istituti in gran parte assimilabili a quelli noti ad altri ordinamenti della medesima famiglia, ivi incluso l'ordinamento italiano. Con riferimento alla legislazione societaria da prendere in considerazione nell'ipotesi in cui l'investitore intende costituire un nuovo soggetto giuridico in Russia si evidenzia che i due tipi più comuni di società del diritto societario russo sono la società

per azioni, che può essere "pubblica" o "privata" (ZAO) e la società a responsabilità limitata (OOO). Solo le società per azioni sono in grado di emettere titoli, il che le assoggetta al diritto russo dei valori mobiliari e alle regole imposte dal Servizio federale per i mercati finanziari (FSFM). Nessuno degli azionisti di una S.p.a. o dei partecipanti a una S.r.l. sono responsabili per le obbligazioni della società, e sostengono il rischio di perdite solo nella misura del valore dei loro contributi.

Un aspetto tecnico operativo nelle operazioni di export di prodotti verso la Russia è la conoscenza da parte delle imprese esportatrici dei documenti richiesti alla dogana russa. Prima di iniziare l'operazione è fondamentale verificare se è possibile esportare tali beni e quali documenti sono necessari. Inoltre, esistono restrizioni sulle esportazioni dall'Ue legate anche al sistema sanzionatorio in essere. Queste limitazioni riguardano soprattutto armi, tecnologie a duplice uso, tecnologie per il settore estrattivo, specie rare di animali e piante, come anche beni che possono essere utilizzati per produrre armi di distruzione di massa. Fermo restando quindi l'importanza di verificare preliminarmente alla stipula di contratti di compravendita con controparti Russe, se per i prodotti oggetto della transazione sussistono o meno limiti alla libera esportazione, con il presente articolo si vuole altresì evidenziare il nuovo sistema doganale russo.

Il 2013, con l'introduzione del Codice Doganale della Unione doganale Eurasiatica, ha segnato l'inizio di una nuova era nel settore delle certificazioni nell'Unione Doganale costituita da Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia e Kirghizistan. I certificati di conformità Gost R e RT sono stati sostituiti dal certificato e dichiarazione di conformità dell'Unione doganale EAC, valido su tutto il territorio dell'Unione e la gran parte dei prodotti è passato da regime certificativo a regime dichiarativo ed obbligando altresì gli esportatori ad avere un rappresentante nel territorio dell'Unione da esso debitamente autorizzato.

Da quanto su esposto si evince l'importanza per le imprese esportatrici verso l'Unione doganale eurasiatica di tenere monitorato lo sviluppo e l'implementazione della normativa che, allo stato dell'arte, risulta passibile di ulteriori evoluzioni e interpretazioni. In tal modo, si riduce il rischio del blocco delle merci in dogana nonché le possibili conseguenze in termini contrattuali, in quanto è responsabilità dell'esportatore fornire le certificazioni dei prodotti e produrre i documenti conformi.

Giuseppe De Marinis
Esperto Unioncamere
Lombardia - Promos Italia
(Tribuna Economica
© Riproduzione riservata)

Cresce il saldo positivo del commercio estero

Secondo i dati della Dogana Centrale russa lo scorso anno il saldo positivo del commercio estero della Federazione Russa è aumentato del 61,5% rispetto al 2017, ammontando a \$ 211,6 mld. L'export è cresciuto del 25,6% su base annuale e ha costituito \$ 452,1 mld; le importazioni sono aumentate del 5,1%, fino a \$240,5 mld. Dunque, gli scambi commerciali con i Paesi esteri hanno totalizzato \$ 692,6 mld.

La medicina tra le principali aree di investimento

Nel 2018 i fondi di venture russi, gli investitori e le società hanno investito oltre \$ 350 milioni e il 65% delle transazioni conosciute hanno rappresentato i fondi.

Inoltre, secondo uno studio congiunto di Inc. e Russian Venture Company (RVC), la medicina è entrata nelle aree più investite nel 2018, diventando una delle aree più interessanti per il finanziamento: gli afflussi di capitali nel 2018 sono ammontati a 1.069,3 milioni di rubli.

21mld di rubli per lo sviluppo del turismo

Il Ministero dello Sviluppo Economico russo ha stanziato 21 miliardi di rubli del budget federale per realizzare 24 progetti d'investimento nel settore turistico.

I finanziamenti federali sono rivolti ai distretti turistici: Zikhia nella Repubblica Adygeya, Karakolskie osera nella Repubblica Altay, Phia nella Repubblica Karaciaevo-Cherkessiya, Ciuvascia cuore della Volga nella Repubblica di Chiuvasia, Primorie nella Regione di Primorie. Grazie ai finanziamenti statali verranno costruiti nuovi alberghi, caffetterie e ristoranti.

L'industria del gioiello fatica a far fronte alla concorrenza

Aumenta di anno in anno la produzione di metalli preziosi in Russia - La Russia si trova al quinto posto nel rating delle potenze con il volume maggiore di riserve d'oro (dopo USA, Germania, Italia e Francia, ma prima della Cina) - L'industria del gioiello della Russia riduce i consumi di oro, fa fatica a far fronte alla concorrenza (spesso sleale) dei produttori della Cina e della Turchia - Le riserve d'oro della Banca Centrale russa hanno superato le 2.000 tonnellate grazie agli acquisti record registrati nel terzo trimestre dell'anno 2018.

La produzione di oro in Russia, alla fine del periodo gennaio-settembre 2018 è cresciuta dell'1,65% rispetto allo stesso periodo del 2017, raggiungendo 231,65 tonnellate di metallo prezioso.

Nello specifico, la produzione di oro estratto in Russia nel periodo considerato era pari a 194,86 tonnellate contro le 188,38 tonnellate di gennaio-settembre 2017 (registrando una crescita del 3,44%), quella di oro associato è calata del 12,38% fino a 11,69 tonnellate, rispetto alle 13,41 tonnellate dell'anno precedente, mentre la produzione di oro secondario ha eguagliato 25,10 tonnellate, rispetto alle 26,09 tonnellate del 2017 (calo del 3,79%).

Nuovi record nel settore energetico

Il Ministro dell'Energia della Federazione Russa, in un'intervista con il canale televisivo Russia 24 ha confermato che il Paese - per quanto concerne il settore energetico - ha conseguito quest'anno ottimi risultati: nell'ambito dell'industria del gas, la Russia ha prodotto volumi record - 733 miliardi di metri cubi, mentre le esportazioni di gas sono aumentate di 20 miliardi, ovvero quasi il 10% entro il 2017.

I principali fattori della crescita della produzione gas - a giudizio del Ministro - sono da collegare ad un aumento dei consumi in Europa ed al lancio di un nuovo impianto Yamal LNG. Un notevole aumento della produzione si è verificato anche nella produzione di petrolio, per la quale il volume totale prodotto quest'anno sarà di 556 milioni di tonnellate, pari a circa 10 milioni di tonnellate in più rispetto allo scorso anno.

Il responsabile del Ministero dell'Energia della Russia ha poi sottolineato come entro la fine dell'anno anche la produzione di carbone in Russia ammonterà a 433 milioni di tonnellate. Si tratta di un aumento di quasi il 6% rispetto allo scorso anno.

Fonte: Ice

Turismo

Anello d'oro Russia

Con il termine Anello d'oro di Russia si intende un gruppo di città storiche situate a nord-est di Mosca. L'Anello d'Oro è la culla della civiltà e della storia russa. Questa regione, compresa tra Mosca e il Volga, è costituita da un insieme di antiche città dal glorioso passato e dal grandissimo interesse storico e architettonico che ospitano i più antichi monasteri russi con i loro capolavori d'arte.

Transiberiana

La Transiberiana è la più lunga linea ferroviaria che sia mai stata concepita dall'essere umano, che va da Mosca a Vladivostok attraversando da est ad ovest la Russia, fino ad arrivare a Pechino nella variante Transmongolica.

Kizhi, la perla della Carelia

Isola situata nel lago Onega, Repubblica di Carelia (distretto di Medvezhegorsk), Russia. È caratterizzata da un insieme di chiese in legno, cappelle e case. È circondata da altre 5.000 isole. Kizhi è un antico insediamento che riunisce più di 100 villaggi del sedicesimo secolo. L'isola è stata dichiarata patrimonio dell'umanità per le particolari strutture architettoniche presenti.

Valaam, sul Lago Ladoga

Isola nella parte settentrionale del Lago Ladoga, la più grande isola del Ladoga. Sull'isola c'è il villaggio di Valaam, incluso nella città di Sortavala e il monastero di Valaam, che è un monumento di architettura russa. Ci sono due laghi interni, canali interconnessi, vasta rete di canali di drenaggio (sec. XIX).

Isole Solovki, Oblast di Arcangelo

Dal 1974 le isole sono riserva naturale. Le isole Soloveckie sono un arcipelago del Mar Bianco, nel Distretto Federale Nord-occidentale della Russia. Distanza 160 km dal Circolo polare artico, 250 km dal confine con la Finlandia, 700 da San Pietroburgo e 1.200 da Mosca. Nel 1992 sono state inserite tra i Patrimoni dell'umanità.